



(Conto corrente colla Posta)

Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo:
Nel Regno L. 15 - Est. L. 20
Si spediscono gli arretrati

La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA ai Concorsi di Como (1906) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922)
MEDAGLIA D'ORO al Concorso Internazionale di Musica - Torino (1911).

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (120) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

MUSICA E DOPOLAVORO

Da un numero del cessato giornale Il Dopolavoro di Roma, riportiamo il seguente articolo che, ancora una volta, ci dimostra la « benefica influenza » della musica nella educazione intellettuale e morale del popolo.

Questa nostra ripubblicazione dell'interessante articolo, non ha altro scopo che quello di poter noi esprimere la speranza che, nel magnifico fervore di iniziative pro Concorsi bandistici, corali, ecc. sia tenuta in buona e giusta considerazione anche lo sviluppo delle numerose società mandolinistiche aderenti alla benemerita O. N. D.

« La musica è armonia di suoni. Arte divina cognita in tutti i tempi presso tutti i popoli, le sue origini si rianodano, forse, a quelle del genere umano, o al momento in cui l'uomo, incapace di esprimere con parole i profondi moti dell'animo suo, chiese alla Natura un altro linguaggio. Essa estrinseca, infatti, ogni più segreta voce della Natura e la esprime nel suono: da qui la ragione della diversa creazione e comprensione musicale nei vari paesi del mondo e nelle varie zone di una stessa terra.

Non tutti i luoghi parlano egualmente allo spirito dell'uomo e vi suscitano le stesse attitudini, la stessa potenza creativa. Gli abitanti di terre insiramente belle, dove la Natura aveva accoppiato l'armonia della linea e dei colori, profuso il sorriso del cielo e il rigoglio della vegetazione, furono artisti. Perché appunto l'arte è la fedele riproduzione della bellezza. La musica è l'arte per eccellenza, arte che, nata da un'alta ispirazione, elaborata e divinizzata, quasi, attraverso lo spirito e l'intelletto umano, si effonde in un impeto dolce e geniale sul mondo.

Non diciamo troppo affermando che la musica è l'arte per eccellenza, poichè essa, la più universale, la più immateriale di ogni altra, ebbe fin dai remotissimi tempi attributi ultra-umani attraverso le leggende di popoli, e la fantasia dei poeti: la Mitologia le attribuisce il potere di placare gli elementi in tempesta; Dante la pone fra le ragioni di beatitudine nelle sfere angeliche; e il misticismo l'accompagna quasi sempre all'estasi e alle visioni dei santi.

La parola « musica » esprime perciò una sintesi altissima di vibrazioni meravigliose, alle quali sa essere completamente sensibile soltanto un temperamento eletto.

L'Italia è il paese della musica.

La bellezza varia e molteplice della sua terra, unita al genio assimilatore di nostra gente, fecero di essa il maggior centro di questa arte meravigliosa; privilegio raro, riconosciutoci dal mondo intero, che lo ammira e lo invidia come un'incontrastata condizione di superiorità morale sugli altri popoli. Poichè la musica — oltre che bellezza — è bontà e la bontà è forza.

Il popolo nostro non sa dividere la espressione del canto e del suono da qualsiasi potente commozione dell'animo, e i nostri Dopolavoro incoraggiano vivamente il culto di tale arte sublime.

Se si pensa all'influenza benefica, purificatrice e rinvigilante che ha la musica sullo spirito umano, se si considera come essa educa il cuore e l'intelletto verso orizzonti di purità serena, suscitandovi nobili impulsi, gioia, pianto, vita piena e generosa, si vedrà come essa potrà divenire la più efficace cooperatrice del movimento di elevazione per il popolo.

E se si osserva la luce buona che splende negli occhi dei nostri popolani, la raddolcita espressione del volto e dei modi, l'entusiasmo commosso dell'approvazione e dell'applauso durante qualsiasi spettacolo musicale, purchè comprensivo alla semplicità delle loro menti e del loro cuore, si riconoscerà giusta, logica e saggia tale nostra affermazione. Spesso la parola erra e fallisce allo scopo che si prefigge, tediando quando credeva d'intenerire, inasprendo quando voleva ammonire; mentre ciò non può mai avvenire per la musica che ridesta spontaneamente affetti e sentimenti buoni, cogliendo il punto più vulnerabile di sensibilità nell'animo che è venuta a penetrare.

Rimettere in efficacia la potenza della musica e soprattutto della musica nostra, è scopo di elevazione e di italianità, è rievocazione e rivendicazione di una genialità, anche in questo campo, denigrata e sottomessa. La musica nostra è caratteristica per la chiarezza, la sem-

PLICITÀ armonica e melodica, lo svolgimento euritmico del pensiero, la fluidità ed il sentimento, doti che rispecchiano la pura classicità del genio greco e latino, doti che riflettono il sole meraviglioso del nostro cielo e che non debbono posarsi o mescolarsi alle astruse combinazioni cerebrali fatte di nordici grigliori. Vi sono veri e numerosi gioielli nostri da rimettere in luce perchè ogni regione, direi quasi ogni paese nostro, ebbe il suo geniale compositore, il poeta musicista che tradusse e simboleggiò in una stornellata, in un inno, in un canto di passione, qualsiasi caratteristica e precaria attualità, eroici episodi di un giorno e di un'epoca, palpiti o tripudi di vita, storie lamentose di morte.

Ci sono opere, canzoni, composizioni varie, motivi popolari da rievocare, freschi di grazia spontanea, frasi calde di passione o di marziale solennità, tuttociò che fu da anni ingiustamente dimenticato e in cui il popolo dovrà ritrovare, con sè stesso, la gloria e la poesia della razza ».

LA CHIUSURA DEL NOSTRO CONCORSO

18 Lavori iscritti

Come abbiamo annunciato, il nostro Concorso per due Intermezzi musicali per Orchestra mandolinistica, si è chiuso il 14 corr. con la iscrizione di N. 18 lavori, dei quali diamo qui l'elenco in ordine di arrivo, col rispettivo « molto » :

- N. 1) Italia; - N. 2) Cherobino - N. 3) Beta - N. 4) Alfa - N. 5) Plectrum - N. 6) Laboremus - N. 7) Recta - N. 8) Quot capita, tot sensus - N. 9) In terra sicula est - N. 10) Pioggia di rose - N. 11) Gaudia ruris - N. 12) Aurora - N. 13) Ferrara - N. 14) Povero Bebè - N. 15) Povero Bebè - N. 16) Amore, Luce - N. 17) Resonare Fibris - N. 18) A sera, dalla placida Lagunu.....

Per esame le suddette partiture, abbiamo nominato una Commissione di tre membri, che riferirà nel più breve termine possibile.

I BENEMERITI DE "IL PLETTRO"

Hanno inviato la loro adesione, come abbonati « sostenitori » per il corr. anno, i Signori:

Maestro Cav. Omero Carraro di Foligno.
Luigi Guarisco, Direttore Circolo « Flora » di Como.
Mico Lo Giudice, concertista di mandolino.

(continua)

Al Sigg. Dirigenti le Società Mandolinistiche! Se al vostro sodalizio mancano i mezzi occorrenti al regolare funzionamento della Scuola Sociale, con apposite e motivate domande rivolgetevi alle competenti Autorità comunali, oppure al Direttore del vostro Dopolavoro, chiedendo loro il necessario possibile appoggio. Non dimenticate che non pochi sono i sodalizi che si avvantaggiano di tali aiuti.

La morte di Luigi Piattoli

M. Direttore del Circolo «Verdi», di Livorno

Un telegramma da Livorno, giuntoci il 24 corr., ci recava la seguente feroce notizia:

« Circolo Verdi » annunzia dolorosa perdita amato Maestro Piattoli. Prego partecipare mandolinisti milanesi ».

Prof. Schiavazzi, Commis.

L'inattesa notizia del grave lutto dei mandolinisti livornesi, ha suscitato fra le consorelle di Milano la più dolorosa impressione ed il più largo compianto.

Amato fra i suoi allievi livornesi, Luigi Piattoli si era acquistato una bella notorietà e larghe simpatie, non solo fra le società milanesi, ma pure presso le migliori consorelle italiane, che riconoscevano in lui il direttore operoso e valentissimo.

Dell'attività artistica del maestro Piattoli, del suo sano entusiasmo per l'arte, della sua fervida passione e del grande amore per il Suo Circolo, molte volte abbiamo detto in queste colonne, come pure in occasioni senza numero abbiamo posto giusta luce i successi e le vittorie della sua orchestra mandolinistica che egli seppe condurre, sempre onorevolmente, ai più grandi cimenti, da Como nel 1906 a Pavia nel 1907, da Cremona nel 1910 a Torino nel 1911 e così di seguito.

Se al Concorso memorabile di Roma nel 1922 al suo Circolo non arrise completa la vittoria, egli ne provò grande disappunto, che non parve attenuato neppure dal grande onore derivato dall'ambito incarico avuto di dirigere, all'«Augusteo», l'imponente massa dei concorrenti convenuti alla Capitale per il noto Concorso bandito dal *Giornale d'Italia*.

La passione d'arte accoppiata ad un vivo desiderio di collaborare all'incremento delle società mandolinistiche toscane, anni or sono indussero il Piattoli alla costituzione in Livorno di una «Federazione Mandolinistica Toscana» e di un piccolo foglio di propaganda, *Cithara*, che ebbero vita breve e contrastata.

Colpito da inesorabile male, ribelle ad ogni più amorosa cura, il povero Piattoli, dopo aver diretto febbricitante il suo ultimo concerto al Teatro del Dopolavoro di Livorno, circa sei mesi or sono si adagiava nel suo letto per non alzarsi più. Aveva 59 anni.

Ai funerali, che riuscirono veramente imponenti, intervennero le rappresentanze con bandiera di tutte le associazioni artistiche e musicali di Livorno e di altri centri vicini, il Circolo «Verdi» al completo, numerose Autorità cittadine ed un interminabile stuolo di amici e di ammiratori dell'Estinto. Nobili parole di compianto hanno inviato il Podestà di Livorno, Conte Avv. Tonci Ottieri della Caja ed il Maestro Mascagni, che, come è noto, è Presidente Onorario del Circolo «Verdi».

Da Milano hanno inviato affettuosi telegrammi di condoglianza il nostro Direttore, l'Accademia Mandolinistica, il Circolo «Rinaldi» ed il Dopolavoro Farmaceutico (Sez. Mandolinisti).

La famiglia Piattoli ed il Circolo «Verdi» di Livorno, impossibilitati a ringraziare singolarmente tutti i Circoli Mandolinistici che con telegrammi e scritti vollero partecipare al loro grande dolore, a tutti rivolgono col presente la loro commossa gratitudine.

Un nobile appello ai cittadini di Siena

per favorire l'incremento del Circolo Mandolinisti Senese

Ci mandano da Siena, 14 Febbraio:

Il Presidente del Circolo Mandolinistico Senese — a nome del Consiglio Direttivo — ha indirizzato ai sigg. professionisti, ai sigg. Commercianti, ai sigg. industriali e ad altri cittadini noti cultori d'arte musicale la seguente circolare:

« Questo Consiglio Direttivo partendo dal principio che tutte le mète, una volta raggiunte, sono nella possibilità di ulteriori nuovi miglioramenti, conscio della missione direttiva di cui è investito, è venuto nella determinazione di porre il Circolo Mandolinistico nelle condizioni di poter gareggiare, per finezza di esecuzione e di interpretazione, con qualsiasi altro assieme sinfonico del genere.

« E ormai noto che non vi è senese che non parli con orgoglio di questa istituzione mandolinistica che tanto onore e vanto procurò e procura alla nostra Siena — di cui porta il nome — con la sua attività artistico-musicale: per cui ci è doveroso di assicurare al sodalizio stesso, in definitiva, tale buona nomea ed alla nostra Siena — città gelosa di tutte le sue glorie vecchie e nuove — il vanto di poter dare ai suoi cittadini, nel prodigioso rinnovamento di ogni domani, attraverso la dolce e melanconica seduzione del suono dei nostri strumenti a plettro, quel sano godimento che essi meritano in premio alla loro operosità feconda e tenace.

Pertanto noi opereremo con fede quali uomini che credono nella potenza dello spirito, a migliorare, a rafforzare, a consolidare ed a perfezionare questa geniale istituzione che naëque dall'appassionato entusiasmo di pochi e che noi vogliamo che irradi ancora e sempre, il dolce nome di questa nostra città eroica e gentile.

Per raggiungere tale risultato è necessario che i cittadini che sentono di amare con sentimento di religioso entusiasmo ogni affermazione che torni ad onore della propria città, diano al nostro sodalizio il loro fervido consenso aderendo al nostro invito di gradire l'iscrizione a soci contribuenti del Circolo Mandolinistico, favorendogliene così lo sviluppo ed assicurandogli nel contempo la continuità di quell'attività culturale che va svolgendo nel campo dell'insegnamento musicale fra le varie classi cittadine di ogni ceto e condizione sociale.

Noi siamo sicuri di ben meritare, egregio signore, la sua benevola e sensibile adesione e siamo altresì certi che ella affiancherà la nostra opera con il suo sincero consenso per il raggiungimento degli scopi più sopra enunciati, coadiuvandoci nel dare decoro e vita ad un sodalizio che ispira nei suoi gregari, sentimenti di profonda e religiosa adorazione alla Patria ».

I nostri cortesi abbonati e lettori vorranno scusare se, per circostanze imprevedute, dobbiamo rimandare al prossimo numero la pubblicazione nelle nostre pagine musicali dell'«One-step» «Nell'Oriente», del maestro Amadei, annunciata nello scorso numero.

FIORI D'ARANCIO

A Zurigo, il Signor Carlo Bellati, Presidente attivissimo del Circolo Mandolinistico italiano di quella Città, ha impalmato la gentile Signorina Alma Caminada.

Ai giovani sposi rinnoviamo i nostri cordiali e più lieti auguri.

Chi scrive alla nostra Direzione, chiedendo risposta è pregato mandare cartolina doppia oppure un francobollo da cent. 50.



† Il compianto M.^o Luigi Piattoli, in compagnia di colleghi intervenuti al Concorso di Genova nel 1926 (Burdisso e Merlo di Torino, Traverso di Savona e Pratesi di Firenze).

Dal clavicembalo al quartetto a plettro

Eugenio Giovannetti, riferendo nel *Giornale d'Italia* intorno ad una visita avuta da un appassionato di grammofono, e sui perfezionamenti apportati a questo meraviglioso meccanismo sonoro, opportunamente ricorda le incisioni fatte dal quartetto a plettro «Madami», di numerosi brani di musica seicentesca, per esprimere un parere, che ci sembra molto sensato, quello cioè di considerare i nostri strumenti come i più adatti alla riproduzione della musica clavicembalistica. E riferendosi poi alla musica di Scarlatti, il giornalista dice testualmente: « il grande clavicembalista è stato interpretato per il grammofono da quattro ottimi mandolinisti che formano il Quartetto a plettro Madami. Si aggiunga ora che il pubblico grammofonico italiano, appena capito che sotto la bella parola « plettro » si nascondeva la volgare cosa « mandolino », ha avuto il cattivo gusto di fare il muso a questi dischi scarlattiani, che hanno avuto il loro lieto successo tutto fuori d'Italia. Il nostro pubblico grammofonico ha bisogno d'essere un po' educato. Esso non ha capito che gli squisiti mandolinisti del Quartetto Madami erano infinitamente più vicini al limpido spirito del clavicembalista Scarlatti di quel che non lo sia il più celebre pianista. Il disco grammofonico che registra i quattro mandolini interpreti del sommo clavicembalista, è un capolavoro di simpatia artistica e tecnica. La meccanica del clavicembalo è infatti ben più affine a quella del mandolino che a quella del pianoforte. Nel clavicembalo e nel mandolino la nota risulta dal convivere di corde (quattro nel clavicembalo e due nel mandolino) quassate da una punta: nel pianoforte invece le corde sono martellate. La limpidezza del genio Scarlattiano vive della nitida esultanza metallica che solo il plettro può suscitare. Per quanti sforzi si sieno fatti per adattare il pianoforte allo spirito e alla tecnica di Domenico Scarlatti, il pianoforte, nella sua ottusità martellante, resta un strumento sordamente ostile allo spirito chiaro-festoso del clavicembalista. Il disco grammofonico, riconducendo metalli esultanti ad interpretare il vecchio clavicembalista, ci dà una gaia lezione di rettitudine. In queste registrazioni meccaniche del grammofono, schiette, senza pregiudizi, voi ritrovate purissima la grazia argentina di Domenico Scarlatti: voi riavete interi, come nessun pianista celebre potrà mai darveli, l'incisivo splendore e la tinula gioia del metallo.

Questi quattro mandolini rappresentano dunque, con buona approssimazione, la somma di due clavicembali: e la dolcezza Scarlattiana vi brilla in un modo incomparabilmente festoso. Aristocrazia dell'arte e genio popolare vi si confondono in un unico trillo ».

Biblioteca Y. Ishida

Kioto Giappone 1500

CELEBRE GAVOTTA

di Fr. GOSSEC

(1784-1829)

MANDOLINO II

Musical score for Mandolin II, measures 1-10. The score is written in treble clef with a key signature of one sharp (F#). Measure 1 starts with a piano (*p*) dynamic. Measure 2 includes a *cresc.* marking. Measure 4 features a 4th position (*4^a Pos.*) change. Measure 6 includes a *poco rit.* marking. Measure 7 ends with a *Fine* marking. Measure 8 starts with a mezzo-forte (*mf*) dynamic. Measure 9 includes a *pp* marking. Measure 10 ends with a *Pizz.* marking.

D.C. al Fine

Biblioteca Y. Ishida

Kioto Giappone 1500

CELEBRE GAVOTTA

di Fr. GOSSEC

(1784-1829)

MANDOLINO I

Musical score for Mandolin I, measures 1-10. The score is written in treble clef with a key signature of one sharp (F#). Measure 1 starts with a pianissimo (*pp*) dynamic. Measure 2 includes a *cresc.* marking. Measure 4 features a 4th position (*4^a Pos.*) change. Measure 6 includes a *poco rit.* marking. Measure 7 ends with a *Fine* marking. Measure 8 starts with a forte (*f*) dynamic. Measure 9 includes a *pp* marking. Measure 10 ends with a *Pizz.* marking.

D.C. al Fine

Edizioni A. VIZZARI - Milano, (4930)

ANDANTE ED ALLEGRETTO

PER DUE CHITARRE

Op.89

FERDINANDO CARULLI

ANDANTE

CHITARRA I

CHITARRA II

The musical score is written for two guitars, labeled CHITARRA I and CHITARRA II. It begins with the tempo marking 'ANDANTE'. The first system shows the initial melodic and harmonic material. The second system contains a repeat sign. The third system features a piano (*p*) dynamic marking. The fourth system includes a forte (*f*) dynamic marking. The fifth system contains fingering numbers (1, 2, 3, 4) and accidentals (b, #). The sixth system continues the piece with various notes and accidentals.

p

Cadenza (ad libitum)

ALLEGRETTO

cresc.

p *cresc.*

p *f* *ff* *p*

Biblioteca Y. Ishida
Kioto Giappone 1500

CELEBRE GAVOTTA

di Fr. GOSSEN
(1784-1829)

CHITARRA

Musical score for guitar (CHITARRA) in G major, 2/4 time. The score consists of 11 staves. It begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 2/4 time signature. The first staff starts with a *p* dynamic. The second staff includes a *cresc.* marking. The third staff has a *p* dynamic. The fourth staff has a *p* dynamic. The fifth staff has a *p* dynamic. The sixth staff has a *poco rit.* marking, followed by a *p* dynamic and a *Fine* marking. The seventh staff has a *f* dynamic. The eighth staff has a *p* dynamic. The ninth staff has a *f* dynamic. The tenth staff has a *f* dynamic. The eleventh staff ends with a *f* dynamic and a *D.C. al Fine* marking.

Biblioteca Y. Ishida
Kioto Giappone 1500

CELEBRE GAVOTTA

di Fr. GOSSEC
(1784-1829)

MANDOLA

Musical score for mandola in G major, 2/4 time. The score consists of 11 staves. It begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 2/4 time signature. The first staff starts with a *pp* dynamic. The second staff has a *f* dynamic. The third staff has a *pp* dynamic. The fourth staff has a *f* dynamic. The fifth staff has a *f* dynamic. The sixth staff has a *poco rit.* marking, followed by a *p* dynamic and a *Fine* marking. The seventh staff has a *f* dynamic. The eighth staff has a *p* dynamic. The ninth staff has a *mf* dynamic. The tenth staff has a *mf* dynamic. The eleventh staff ends with a *f* dynamic and a *D.C. al Fine* marking.

Notiziario

MILANO — Il Circolo « Rinaldi » va preparando con rinnovato fervore di fede, l'inaugurazione del suo nuovo vessillo sociale, offerto dall'attivissimo suo presidente, sig. Dante Lamperti, con un grande concerto all'Istituto dei Ciechi e con un banchetto sociale in onore del maestro Rinaldi, direttore dell'orchestra.

Il vessillo avrà a madrina gentile, Donna Clotilde Cavalli Perelli, e per il discorso di circostanza è stato invitato il D.r Giulio Ciampelli, critico teatrale del giornale *La Sera*.

La bella e promettente cerimonia, avrà luogo domenica 6 aprile, nelle ore del pomeriggio. In della occasione verrà anche eseguito per la prima volta *l'Inno Sociale*, espressamente composto per detto Circolo, dal noto maestro Vittorio Roessinger, altro dei valorosi componenti l'orchestra suddetta.

— Una accoglienza simpaticissima e cordiale ha ricevuto alla « Farnegia Vereziana » il noto chitarrista Benvenuto Terzi, in un concerto tenutosi alla presenza di un folto ed elegante pubblico. Il programma, che conteneva musiche di Sor, Tarrega, Malats, Haydn, Schubert, Legnani e alcune graziose composizioni dello stesso Terzi, è stato seguito col più vivo diletto dall'uditorio che agli applausi ha unito le richieste di numerosi *bis*, dal valoroso concertista gentilmente conceduti.

— Plausi e consensi lusinghieri sono stati tributati al chitarrista Manlio Biagi, in un recente suo concerto all'Università Popolare, tenutosi in unione al noto tenore Comm. Sericicoli.

CREMONA — L'Avv. Comm. Adelchi Mazza, vice Podestà, è stato nominato Presidente del locale Circolo Mandolinisti « Poli », in sostituzione del compianto Comm. Dott. Foletti.

BIELLA — Apprendiamo con vivo piacere che la Cassa di Risparmio di questa città, ha deliberato di accordare alla locale Società Mandolinistica « Ars ed Labor », un sussidio annuo di lire cinquecento.

Salutiamo il generoso atto dell'importante Istituto bancario biellese, con viva soddisfazione, perchè, mentre suona meritata ricompensa alla lodevole attività artistica svolta dal suddetto sodalizio mandolinistico, l'atto stesso, esemplarmente opportuno, potrà dar adito a nuovi riconoscimenti.

BOLOGNA — Un concerto di liuto, eseguito su strumenti autentici dei secoli XVI e XVIII, è stato dato al bolognese « Circolo di Cultura » da M.me Adrienne Mairy, di Parigi, davanti ad un aristocratico e numeroso uditorio. La valorosissima concertista — che fu applauditissima anche in una conferenza illustrativa precedente l'esecuzione — interpretò squisitamente musiche del 1400, 1500 e 1700, di Tourniot D'Arbeau, Claude Gervaise, Francesco da Milano, Bach, Rotta, Negri, Galilei, Gautier Gallot, ecc.

ROMA — La nota chitarrista Maria Rita Brondi in Arnone, gentilmente ci informa che è stata invitata dall'Accademia Filarmonica romana a preparare un concerto di musica antica da tenersi prossimamente in un grande Salone dello storico Castel Sant'Angelo. La valorosa concertista suonerà musica del 600 con un liuto dell'epoca. — Altri brani essa farà udire con una spinetta trovata nell'appartamento di Paolo III.

FORMIA — In una serata benefica, il mandolinista Oscar Sebastiani ha eseguito, con la sua valentia, diversi brani che riscosero vive approvazioni,

Di tutto un po'

Un'apologia del « Jazz »

Dopo tante imprecazioni, ecco nell'« Amico dei Musicisti », con la firma di Nicola Melchiorre, un'ardita apologia del « Jazz », dedicata « a tutti i codini e campanilisti d'Italia ».

L'elogio di questo « fragoroso campione, risanatore di forze infrollite », fra le altre, vuole avere le seguenti giustificazioni:

« Il Jazz in sé stesso, come forma artistica, è una modesta e semplice danza, e nulla più. Ma ciò che ha valore per noi, non è la sua forma modesta, bensì il contenuto che esprime e rappresenta, i sentimenti che l'informano e specialmente la gioiosa e spensierata energia e il sano umorismo, intinto spesse volte di sapore, direi, boccaccesco, che rende la frase musicale ricca di sottintesi e di piccanti riferimenti.

« E per tutto questo c'interessa il Jazz, per questi sentimenti veniamo attratti verso di esso. Sentiamo che essi sono il prodotto nuovo di una manifestazione di vita, finora del tutto sconosciuta, ma che meritava di inserirsi nell'economia spirituale della vecchia anima europea, malata e decadente per soverchia e raffinata cultura ».

E per concludere, si aggiunge:
« Perciò è inutile ricalcitare contro l'inevitabile e fare il viso dell'arme contro l'intruso. Tanto non si verrebbe a capo di nulla. Si farebbero delle inutili chiacchiere. Essendo ormai manifesto che, ad onta degli strilli dei puristi, il Jazz seguirà ad essere il compagno allegro e gioviale di tutta la gioventù che vuole divertirsi a ballare, ed anche forse di quelli che gridano tanto contro di lui. Perchè son sicuro che anche a queste arcigne e sospettose vestali della tradizione, sentendo i suoi ritmi sani e vigorosi, vien voglia di menar le gambe e di passare un quarto d'ora di buon umore in sua compagnia ».

Intanto, mentre il suddetto critico si domanda se proprio si vuole il ritorno dei vecchi Valzer-boston « esangui e smidollati », i tipici seguaci di Giovanni Strauss — il papà dei valzer — considerata la moderna danza come una espressione musicale sgualata e priva di ogni senso d'arte, si sono messi a capo di un movimento per un ritorno, per l'appunto, al Valzer e hanno cominciato la loro propaganda con l'indire un concorso a premi che si chiude il 31 corr. Fra gli esponenti del movimento a favore del Valzer vi sono Lehar, Oscar Strauss, Kalmann e Eysler.

Jazz e Valzer, armati l'uno contro l'altro!

Nome di alcune danze. *Italiane*: Giga, Saltarello, Tarantella, Siciliana ecc. — *Spagnuole*: Bolero, Fandango, Jota, Pavana, Sarabanda, Seguidilla. — *Tedesche*: Alemanna, Polka, Valtzer, Tyrolienne, Csardas. — *Francesi*: Corrente, Gagliarda, Gavotta, Minuetto, Loure.

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:

Super Sapone Barfi

marca GALLO ORO

insuperabile per finezza.

Alessandro Vizzari Direttore - responsabile
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

NUOVE NOSTRE EDIZIONI ECONOMICHE

Collana di pezzi per piccoli complessi

composti di Mandolini 1° e 2°, Mandole e Chitarre

Ricordiamo:

Accorsi:

Bambola guardami - Valzer

Amadei:

Nell'Oriente - One step

Bacci:

Echos de Espana - Tango

Bitelli:

Mon Réve - Tango

Bonfiglio:

Recordame - Tango nostalgico

Cannas:

Thaï-Thaï - Pattuglia siamese

Consorti:

Sogno d'una vergine - Preludio

Copertini:

NOTTURNO

Gargano:

Villereccia - Andante pastorale

Genovese:

Piccola bambola - Gavotta

Gossec:

Celebre Gavotta

Guindani:

ROSE - Mazurka

Martí:

Passodopplo spagnolo

Munier:

PREGHIERA

Munier:

Carnevale di Venezia (con variazioni)

Rapisarda:

Mandolinata Capriccio

Salvetti:

Sul lago Sebino - Remigata

Prezzo di ogni quartetto (in parti staccate) L. 2
NB. - Si spediscono solamente quartetti completi

A. VIZZARI - Editore - MILANO

Metodi e Studi di Chitarra e Mandolino in vendita presso l'Amministrazione del "Plettro"

Per lo studio della Chitarra

- AGUADO - Gran Metodo teorico-pratico (testo spagnolo) L. 35
BRANZOLI - Metodo teorico-pratico, con cenni storici e tavole illustrative » 6
CARCASSI - Metodo comp. - Testo franc. » 37
Idem. - Testo ted. » 35
- 25 Studi progressivi (Op. 60) » 12
CARULLI - Metodo completo in 3 parti I e II parte, cad. » 5
Completo » 15
- Metodo completo, col seguito di N. 50 Studi progressivi » 40
- Studi elementari progressivi » 4
- 22 Piccoli pezzi facili e progress. » 3
CASTAGNA - Metodo teorico-pratico » 15
GIULIANI - Metodo completo » 10
- 158 Studi progressivi » 20
- Le papillon - 32 Studi prog. Op. 30 » 15
- 6 Preludi Op. 83 (Riv. da G. Meier) » 12
KUFNER - 25 Sonatine facili e progress. » 3
LEGNANI - Metodo completo (Op. 250) » 6
MUNIER - Scuola della chitarra per la pratica d'accompagnamento » 10
- Metodo elementare (Op. 284) » 8
- Ginnastica giornaliera (Stile facile) » 6
NAVA - Metodo completo » 8
SOR - Metodo comp. - Riv. ed aumentato con numer. lez. di N. Coste » 26

Per lo studio del Mandolino

- ALASSIO - Nuovo metodo teorico-pratico L. 10
BERTUCCI - 18 Studi » 10
BRANZOLI - Metodo completo (testo italiano, francese e inglese) I Parte L. 6, II Parte L. 6, Completo » 10
DE CRISTOFARO - Metodo comp. in 2 vol. (testo ital. o fr.) I Parte » 20
II Parte » 20
FRANCIA - Metodo con duettini » 5
GAUTIERO - Metodo teor.-prat. comp. » 20
MARZUTTINI - Met. prat. in 2 vol. cad. » 15
Idem. completo » 20
PETTINE - Scuola moderna del mandolino (Ediz. americana) » 20
- Sistema mod. per l'uso del plettro » 45
- Suoni armonici (testo ital. e ingl.) » 25
TARTAGLIA - Scuola compl. del mand. rom. o napol. In 2 parti - cad. » 15

Metodi e Studi di C. Munier

- METODO PRATICO COMPLETO con testo Italiano, Francese e Inglese L. 22
Lo scioglimento
Parte I. - Eserc. di velocità in 1ª posiz. L. 6
» II. - Posizioni e meccanismi diversi » 6
» III. - Prel. cad. eserc. (con diesis) » 7
» IV. - » (con bem.) » 7
Grandi Studi di Concerto
Trascrizioni da opere di autori celebri L. 7
Utile dolci - Duetti per due Mandolini
Parte I. - 3 Lez. melod. e progressive L. 7
» II. - 12 Duetti in 1 posiz. (trascr.) » 7
» III. - 10 » fino 3ª pos. (trascr.) » 7
» IV. - 8 » in tutte pos. (trascr.) » 7
3 Duettini concertanti (Op. 9) » 6
6 » originali, pure concertanti » 8

Inviare commissioni e vaglia all'Amm. del Plettro, Via Castel Morone, 1 - MILANO

QUARTETTO ORIGINALE A PLETTRO

del Maestro SALVATORE FALBO

(Premiato con Medaglia d'Argento del Ministero della P. L. ed eseguito con grande successo al Concorso Nazionale quartettistico di Roma - 1922).

Per 2 Mandolini, Mandola (alto) e Mandoloncello L. 10.

Per 2 Mandolini, Mandola (tenore) e Chitarra » 10.

Inviare Vaglia alla nostra Amministrazione.

I NOSTRI

STRUMENTI A PLETTRO

e le nostre CHITARRE

rispondono esattamente ai seguenti requisiti:

Ottima qualità di voce - Tastiera intonata -
Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazione
Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato

NB. - Tutti i nostri strumenti recano l'etichetta e la firma di collaudo del nostro Direttore A. Vizzari

AVVERTENZA

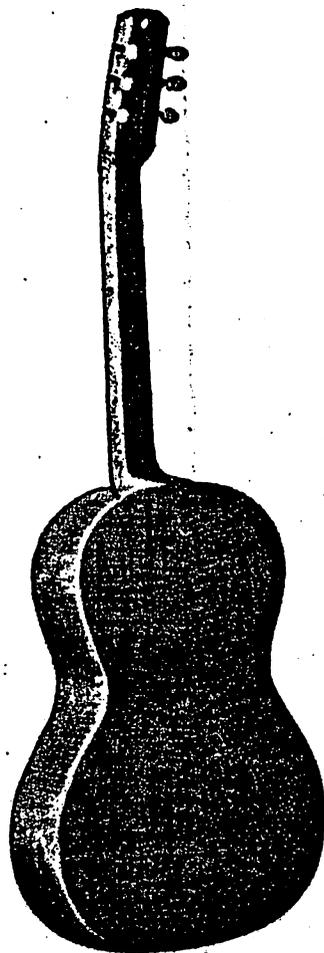
Tutti i nostri strumenti a plettro vengono ora muniti di nuovissimo nostro speciale piccolo apparecchio per il collocamento del plettro ordinario e, volendo, anche del plettro "sordina", per averli entrambi pronti all'uso.

UN LUSINGHIERO GIUDIZIO di un noto Concertista di Mandolino

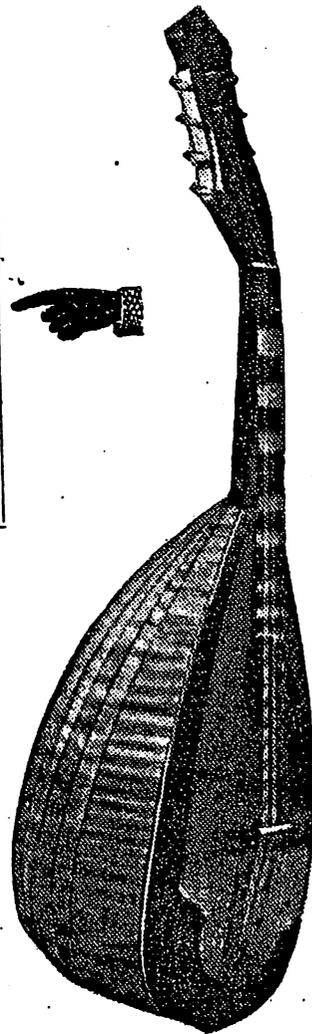
Egr. Sig. Cav. Vizzari,

Ho avuto l'occasione di vedere un suo Mandolino N. 15, e dopo averlo provato per bene, sono lieto di comunicarle che l'ho trovato perfetto in tutti i suoi particolari. Ampia e robusta la voce, perfettissima l'intonazione, tastiera morbida e bene accurata come accurata è la lavorazione dell'istrumento in generale. A tutte queste belle virtù accoppia anche quella del prezzo, che trovo assai modesto. È un Mandolino insomma che consiglio a tutti i cultori di questo gentile istrumento.

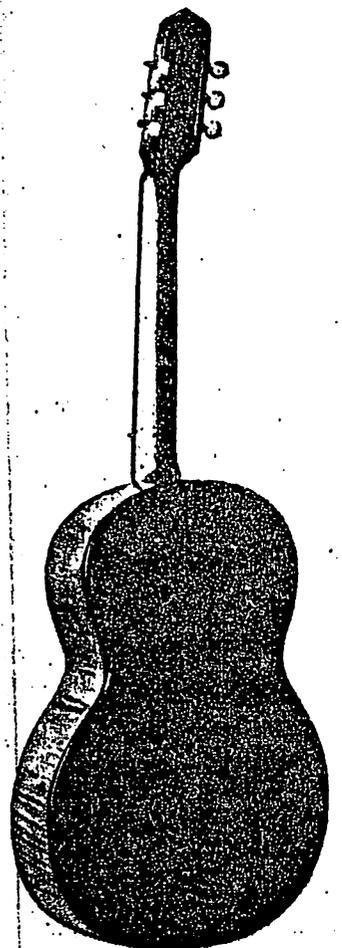
M.^o Ermenegildo Danovaro



N. 1



Modello A



N. 2

PREZZI

- Mandolino a doghe di acero riccio N. 10 da studio L. 75
Mandolino » 12 » concerto » 105
» » 15 » » » 125
» Mod. A (vedasi figura) per solisti » 210
Chitarra n. 1 L. 160
» » 1bis mod Spagn. » 160
» » 2 (a 6 o 9 corde) » 250

CHITARRE PIÙ FINE
da L. 300 a L. 800

Mandolini per Concertisti - Mandole (in Do e in Sol) - Mandoloncelli - Mandoloni
a prezzi da convenirsi

Pagamento anticipato - Imballaggio e porto al prezzo di costo

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi direttamente alla
Amministrazione del "PLETTRO", Via Castelmorrone, 1 - MILANO